



L'antello proveniente dalla vetrata dell'abside

La vetrata in Duomo carica di luce e mistero

Nel Duomo di Milano, per tutto il periodo delle feste natalizie, sarà esposta la raffigurazione della Natività in un antello proveniente dalla vetrata dell'abside, fin dall'origine (XV secolo) dedicata al Nuovo Testamento e restaurata da Giovan Battista Bertini (1799-1849) negli anni Trenta dell'Ottocento. Nel suo delicato gesto Maria «svela» il Bambino: toglie il velo e lo offre nudo; avvolta dal medesimo chiarore del Figlio, gli rivolge uno sguardo carico di affetto. A questa luce sembra attingere, con la mano sinistra, lo stesso Giuseppe, posto in primo piano, nel suo profilo di giovane custode di Maria e Gesù. A sinistra una donna inginocchiata sostiene sulla gamba un bambino: la mamma indica Gesù, e il figlio lo adora a mani giunte. Chiudono il cerchio delle presenze il profilo di un vecchio pastore, rapito dalla luminosa visione, e l'arrivo di un giovane fermo sulla soglia. E il silenzio carico di luce e di mistero cede al festoso canto degli angeli che, in alto, danno voce alle parole scritte nel cartiglio: «Gloria a Dio nell'alto dei cieli» (Luca 2,14).



La Curia attende il Bambino

Il presepio allestito nel cortile della Curia Arcivescovile (piazza Fontana, 2 - Milano) per il Natale 2017 comprende le figure di grandi dimensioni di Maria e Giuseppe (che attendono ancora il Bambino), il bue e l'asino, un pastore e una pecora. Arriva da Cesano Maderno, per gentile prestito della parrocchia di San Bernardo in Cassina Savina e resterà allestito per tutto il periodo delle feste.

Oltre 150 mila i visitatori di «Natività», inserita in una cascina. Realistica la corte brianzola, le sue attività

e i suoni delle botteghe «quando la dimensione religiosa era un tutt'uno con la vita delle persone»

Lavoro e radici cristiane nel presepe di Crevenna

Compiece dieci anni il presepe di Crevenna d'Erba, una rappresentazione «meccanicizzata» della Natività capace di attrarre finora oltre 150 mila visitatori. L'idea è nata nel 2007, quando - in concomitanza con la confluenza di Santa Maria Maddalena (parrocchia della frazione più «montana» di Erba) nella Comunità pastorale Sant'Eufemia - all'interno della piccola comunità scorse l'impulso di cercare nuovi motivi di animazione e aggregazione. Se ne trovarono due: da una parte, l'orgogliosa rievocazione della cultura contadina, artigiana e manifatturiera; dall'altra, l'altrettanto fiera affermazione delle radici cristiane attraverso la rappresentazione più caratteristica. A dare forma a questi propositi pensò un manipolo di volontari guidati da Angelo Garofoli. L'obiettivo dell'allestimento era quello di raffigurare, accanto alla Natività, anche momenti di vita dell'uomo, celebrando il lavoro come un sentimento religioso legato alle opere, alle fatiche e all'ingegno. Ecco così la «corte» brianzola ricostruita in modo fedele e realistico, in una miniatura sapientemente meccanizzata e adeguatamente illuminata, con le sue attività più significative (filande e opifici per la lavorazione della seta, mulini, magli, officine per la lavorazione del ferro, eccetera), e il contrappunto dei suoni delle botteghe: il richiamo dell'arrotino, lo stridore della segheria, il rumore ritmato sull'incedere del fabbro e del maniscalco... E la Natività? Perfettamente inserita in questo contesto, in una cascina del tutto simile alle altre, a significare la volontà del Dio che «venne ad abitare in mezzo a noi» (Giovanni 1,14). E don Ettore Dubini, il vicario parrocchiale, a fornirne la lettura «teologica»: «Dio «si abbassa» verso la vita dell'uomo e ne sceglie le fragilità... Questo presepe è uno spaccato di storia

delle nostre borgate, quando la dimensione religiosa era un tutt'uno con la vita stessa». Grazie alla collaborazione del Comune, oggi il presepe dispone di uno spazio permanente di circa 50 metri quadrati in una sala della Villa Certiani-Bressi e ogni anno - grazie a un impegno paziente e meticoloso, protratto per mesi e mesi - si arricchisce di particolari. È difficile trovarvi un angolo del tutto immobile: dal contadino che falcia l'erba al mugliatore nella stalla, dalle donne al lavatoio al piantello per la torcitura della seta, dai giocatori a carte e alle bocce dell'osteria all'acqua che alimenta le cascate e le ruote del mulino, fino al torrente che trasporta veri panettoncini, recuperati da un pescatore e donati ai visitatori più piccoli. Per non parlare della tenesissima scena della Natività, dove il portone della cascina si schiude a mostrare Giuseppe chino a rimboccare la coperta a Maria, intenta ad allattare il Bambino. Quest'anno poi, nell'ambiente adiacente al salone dell'esposizione, è stato allestito un altro presepe tradizionale, medio-orientale, con figure di grandi dimensioni tra le quali anche soldati romani a cavallo impegnati nel censimento di cui parla il Vangelo. Un ultimo aspetto, niente affatto trascurabile: la finalità benefica iniziale (destinare alla parrocchia le offerte libere dei visitatori) da tempo si è trasformata nel sostegno all'associazione «Amici di Lilia», intitolata a Lilia Miotto, una parrocchiana scomparsa nel cui nome è stato realizzato un Centro di salute materno-infantile a Santana (Bassile). Il presepe è allestito nella Villa Comunale (già Certiani-Bressi) di Crevenna (via Foscolo, 23 - Erba), fino al 28 gennaio (feriali ore 14-18, festivi ore 10-12 e 14-18). Info: tel. 031.645775; 031.640749; 031.641101 (ai gruppi è raccomandato di organizzare la visita nei giorni feriali).



Una veduta ampia del presepe di Crevenna d'Erba

Gli auguri di Delpini agli ammalati in una lettera che diventa un'icona

«Tutti sono vicino, almeno con una benedizione, con un sorriso, con una carezza...», scrive l'arcivescovo nella sua lettera agli ammalati, in un cartoncino dal formato originale, come un portale che si apre sulla casa (Centro Ambrosiano, euro 0,30). Può essere appoggiato sul comodino come un'icona, con la riproduzione artistica (nella foto) dell'«Adorazione del Bambino con i santi Antonio da Padova e Chiara e angeli», conservata nella Quadrella arcivescovile.



La scenografia e alcuni personaggi del presepe vivente

A Venegono Inferiore come a Betlemme

Arriva alla 46ª edizione il presepe vivente di Venegono Inferiore che prenderà il via proprio il giorno di Natale, con repliche che proseguiranno tutti i giorni dal 26 al 30 dicembre e dal 1° al 7 gennaio, sabato 13 e domenica 14 gennaio (orari: Natale dalle 16 alle 17.30, festivi repliche in continuo dalle 14.30 alle 17.30, feriali tre repliche

con inizio alle 14.30, 15.30 e 16.30). La sacra rappresentazione è un grande allestimento che viene realizzato vicino all'area feste, su un terreno di proprietà della parrocchia dai volontari del gruppo di Presepiant. Il presepio tradizionale è visibile negli stessi giorni e orari delle rappresentazioni viventi. Informazioni sul sito www.presepiovenegono.it.



Uno dei presepi esposti

A Lurago Marinone tutti possono esporre

Lurago Marinone, nell'antica chiesa di San Giorgio (accessibile da via San Giorgio oppure da via San Carlo Bonomeo), come ogni anno viene riproposta la mostra dei presepi che coinvolge gli abitanti del luogo (e non) nel portare il proprio presepe da esporre: diversi i modelli, dai più moderni a quelli tradizionali; tante le rappresentazioni della

Natività che contribuiscono a sottolineare il messaggio del Natale e del Signore che viene ed è presente in ogni realtà. La mostra verrà inaugurata dopo la Santa Messa di mezzanotte, rimarrà chiusa nel giorno di Natale ma sarà poi possibile visitarla tutti i giorni festivi dalle ore 14.30 alle 18. Info sul sito www.parcocchialuragomarinone.it.

Baggio parte dalla Creazione

Fino al 30 dicembre, tutti i giorni dalle 15 alle 18.30, e dal 1° al 7 gennaio, dalle 15 alle 18.30, a Milano, presso la parrocchia di Sant'Apollinare in Baggio (piazza Sant'Apollinare, 7), è aperto il presepe biblico di Baggio. Ogni anno si perfeziona questa opera, che oggi è costituita da oltre 50 diorami. A differenza dei tradizionali presepi, il presepe biblico di Baggio non si limita a rappresentare solo gli avvenimenti legati alla nascita di Gesù, ma estende la sua narrazione figurativa anche ad alcune delle vicende più significative delle Sacre Scritture: dalla Creazione del



Una scena del presepe

mondo alla Natività, dalla fuga in Egitto alla diffusione del Vangelo da parte dei discepoli. Tutti i lavori sono eseguiti da volontari che prestano il loro servizio nel tempo libero, con passione e dedizione; l'unica fonte di finanziamento è rappresentata dalle libere offerte raccolte durante il periodo di apertura. Un giro «virtuale» al presepe biblico è possibile anche online su www.presepedibaggio.org attraverso una galleria di immagini scattate alle varie scene con il loro titolo e i riferimenti biblici. Informazioni, e-mail: presepe@presepedibaggio.org.

Una mostra a Magenta

Una mostra dei presepi è ospitata presso la Comunità pastorale di Magenta, nella chiesa di Santa Maria Assunta (piazza Liberazione). L'appuntamento, giunto all'ottava edizione, è a cura del Gruppo Presepi Cap Stella Cometa. «La loro è arte che eleva l'animo e rende visibile il Mistero», sottolinea don Giuseppe Marinoni, responsabile della Comunità



pastorale. È possibile visitare la mostra fino al 21 gennaio nei seguenti giorni e orari di apertura: domenica, ore 10-12 e 14.30-18.30; sabato, ore 14.30-18.30; Natale, ore 15-18.30; Santo Stefano, ore 10-12 e 14.30-18.30; 1° gennaio, ore 15-18.30; fino al 5 gennaio, ore 14.30-18.30; Epifania, ore 10-12 e 14.30-18.30. Informazioni sul sito <http://gastellacometa.com/>.

Le sedie di Germignaga

Le parrocchie di Germignaga e Bedero Valtravaglia propongono, da oggi al 6 gennaio, presso la chiesa di San Carlo in Germignaga (via Armando Diaz) l'iniziativa: «Aggiungi un posto nel presepe». Diverse, tante, molte sedie... Perché ognuno possa trovare posto a sedere». «Noi mettiamo la Natività - spiegano gli organizzatori -, tu porta una sedia agghindata con qualcosa che ti rappresenti o che ricordi il



tuo personaggio preferito del presepe, e fatto. È assicurato: nessuno resterà in piedi! I fedeli hanno così portato le loro sedie direttamente nella chiesa di San Carlo nei giorni della Novena di Natale, ognuna è stata fotografata e abbinata al nome del proprietario. Sarà possibile poi ritirarle dal 7 gennaio. Le più belle saranno premiate. Per informazioni: tel. 0332.531730, e-mail: info@parrocchiagermignaga.it.